Giovedì 17 Dicembre 1903

ABBONAMENTO.
Usciti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 299

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6



## IN PARLAMENTO.

### Alla Camera.

*(Seduta pom. del 16 — Pres. Biancheri)*

Si incomincia con alcune interpellanze che non interessano la Camera, indi si passa alla discussione del disegno di legge per la concessione del consolidato 4.50 per cento.

*Pivano* chiede che venga allargato il concetto della legge estendendo la esecuzione alla rendita 4.50 per cento posseduta dagli istituti di pubblica beneficenza nel giorno della promulgazione della legge.

*Arlotta* esorta a sua volta il ministro a rendere più agevole ai piccoli capitalisti l'acquisto di immobili riducendo le tasse che gravano sulle trasmissioni immobiliari.

Desidererebbe poi che il beneficio della esecuzione venisse esteso anche alle casse invalidi della marina mercantile, che devono considerarsi come istituti di beneficenza.

*Luzzatti* riconosce la gravità della questione sollevata dall'on. Arlotta a proposito delle casse di soccorso per la gente di mare. Osserva però che le casse medesime non possono avere trattamento uguale a quello della cassa nazionale per la vecchiaia.

Nel prossimo bilancio della Marina il Governo provvederà ad inscrivere in bilancio le somme necessarie per il funzionamento delle casse per i lavoratori del mare.

Ricorda all'on. Pivano l'avvertimento dato dal suo predecessore alle opere pie relativamente alla conversione e dichiara che non può consentire esenzioni oltre quelle concordate con la Giunta del bilancio.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Si riprende quindi la discussione sul

### Bilancio degli Esteri

*Brandolini* deplora il funzionamento dell'ufficio di informazione a difesa della gente commerciale.

*A. Baccelli* invoca un trattato con l'Austria più utile per l'Italia di quello attuale.

*Marazzi* si compiace dei buoni rapporti con la Francia.

*De Novellis* vuole, coi Balcani, una politica da accordarsi all'Austria.

Il Ministro *Tittoni* dà agli interpellanti i chiesti schiarimenti, ha per tutti buoni affidamenti e termina assicurandosi che se nelle questioni interne i dissensi politici dividono gli animi, ogni dissenso sparisca quando si tratta del nostro avvenire e tutti gli animi si trovino uniti nel santo nome della patria.

### Contro i premi d'importazione Eritrea

Viene quindi approvato il seguente ordine del giorno proposto da *Grippo*, relatore, per la Giunta del bilancio, ed accettato da *Tittoni*:

«La Giunta generale del bilancio prendendo atto delle dichiarazioni e delle dichiarazioni del ministro degli esteri ritiene che non sia nel potere del governatore dell'Eritrea il concedere premi di esportazione a prodotti coloniali».

### La fine della crisi comunale milanese

Al Consiglio Comunale di Milano si procedette ieri sera alla nomina del sindaco e della Giunta.

L'avvocato Barinetti fu eletto sindaco con voti 43, schede bianche 18.

Seguirono le votazioni per la nomina degli assessori.

Riuscirono: Luzzatto Riccardo, che avrà il referato della consulenza — Stabilini, finanze con Milani supplente — Sinigaglia, istruzione superiore — Maino, istruzione primaria — Morosini servizi pubblici, con Maronsi supplente — Angiolini, economato — Filippetti, stato civile — Aporti, igiene con Tibaldi supplente — Pagno, edilizia con Arienti supplente — Cerutti pompieri e vigili.

L'on. Majno è l'assessore anziano.

### Grave disgrazia nel porto di Marsiglia

Martedì mattina esplose, a bordo del *San Leonardo*, un barile di petrolio, originando così un terribile incendio che distrutta la nave, italiana, che faceva rotta per Cette con 5800 barili di petrolio; 18 vagoni di merce, che si trovavano sul *quai*, pigliarono fuoco, in causa della direzione del vento; una goletta, carica di carburo di calcio, che si trovava li vicino, esplose pure.

I danni sono enormi.

Dei 5 marinai ch'erano a bordo del *San Leonardo*, due soli furono rinvenuti e trasportati gravemente feriti all'Ospitale; un operaio che per caso si trovava in quelle vicinanze al momento dello scoppio riportò gravi ustioni.

## Mentre ai poveri maestri si lesina il pane!

Ecco un interessante specchietto in cui sono specificati gli emolumenti percepiti da un membro del Consiglio Superiore della pubblica Istruzione, che è poi precisamente il noto ed inclito prof. sen. Paternò:

| | | L. |
|---|---|---|
| I | Stipendio di professore ordinario | 7500 |
| II | Assegno come direttore del gabinetto di chimica | 700 |
| III | Retribuzione per l'incarico dell'insegnamento della chimica analitica | 3500 |
| VI | Indennità di residenza | 960 |
| V | Indennità di presenza alle sedute del Consiglio Superiore di Sanità | 481 |
| VI | Assegno fisso come membro del Cons. Sup. della P. I. | 500 |
| VII | Gettoni e diarie | 905 |
| VIII | Gettoni per assistenza al Consiglio Superiore dell'Istruzione Agraria | 120 |
| IX | Compenso per studi sul riordinamento degli studi agrari | 900 |
| X | Competenze e spese di viaggio per intervento alle sedute del Collegio peritale doganale | 400 |
| XI | Incoraggiamento alla Gazzetta Chimica Italiana | 1000 |
| XII | Abbonamento a N. 25 esemplari della stessa Gazzetta | 750 |
| XIII | Stipendio come direttore del laboratorio chimico della Sanità Pubblica | 8000 |
| | Totale L. | 25726 |

Come si vede, per una persona sola, non c'è male!

Questo specchietto, letto l'altro giorno dall'on. Cabrini alla Camera, e poi passato in giro di mano in mano, fece — dicono i resoconti — molta impressione.

Se si facesse poi il conto di tutti i polipi che succhiano con cento tentacoli nei complicati capitoli opimi della italica burocrazia ... altro che «impressione!»

## IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

Continua la sua deposizione il teste Sgarbi che spiega come il Ministero della Marina fosse spesso assediato da grossi industriali.

Racconta poi che il deputato Merello andava al Ministero a sollecitare il disbrigo di pratiche del fratello fornitore di viveri alla Marina.

*Egidio Simeoni*, segretario della *Federazione dei lavoratori dello Stato*, racconta che Bettolo ridusse gli operai degli Arsenali. Fa la storia dei comizi e delle agitazioni dei lavoratori e riferisce le note accuse contro Bettolo.

*Pilla Andrea*, ex commissario di marina dice che Bettolo promosse ispettore commissario tale Rama, saltando 30 ufficiali.

*L'on. Saracco* esclude esplicitamente di avere «flirtato» a Novi Ligure di stringere la mano a Bettolo, ed esclude pure di avere detto che sui 450 milioni chiesti da Bettolo per la marina se ne spenderanno appena 50.

Riconosce però la buona fede nell'onorevole Ferri.

Seguono altre deposizioni senza troppo interesse.

## LA NOTA DELLE SPESE

Poichè le spese per la marina formano un argomento di grande attualità, sia per l'inchiesta che sta per essere iniziata «su più vasta scala» sia pel processo Ferri-Bettolo, che minaccia di emulare, nella lunghezza beninteso, quello di Palizzolo, troviamo opportuno riprodurre le cifre dell'ultimo bilancio perchè non devono essere troppi forse in Italia coloro che conoscono bene quali sono queste spese.

Ecco quali sono queste cifre, secondo il relativo disegno di legge approvato dalla Camera ma non ancora discusso dal Senato.

Per l'esercizio 1903-904 il bilancio del ministero della marina porta una spesa di 121 milioni così ripartiti:

| | L. |
|---|---|
| Spese generali | 1,544,542 |
| Pensioni | 5,830,000 |
| Spese per la mar. merc. | 9,580,322 |
| Spese per la mar. milit. | 104,045,136 |
| Totale L. | 121,000,000 |

Il grosso delle spese, dunque, è per la marina militare.

Di questa cifra i soli carboni, combustibili diversi, ecc., costano da 13 a 14 milioni; per le costruzioni o rinnovamento del naviglio, manutenzione del materiale ecc. si spendono circa 30 milioni. Il resto se ne va per stipendi e salari... più o meno meritati.

V. in quarta pagina
La tragedia degli Obrenovich

## Interessi e cronache provinciali

**Palmanova** 16 — *Consiglio Comunale* — Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di venerdì 18 dicembre corr. alle ore 14, per deliberare sugli oggetti seguenti:

*In seduta segreta*

1. Deliberazioni in ordine al proposto aumento di stipendio a favore delle guardie campestri Miniggutti Ermenegildo e Merlo Giulio.

2. Deliberazioni sull'erogazione di un supplemento di indennità a favore delle persone che nel luglio del corr. anno fornirono alloggi agli ufficiali del 79. regg. fanteria.

*In seduta pubblica*

3. Nomina del Presidente del Monte di Pietà e di un membro del Consiglio d'amministrazione, in sostituzione dei signori Lazzaroni Leandro e Rea Vittorio scadenti per compiuto quadriennio.

4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia «Spedale Civile di Palmanova».

5. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. Vanelli Andrea, eletto Sindaco.

6. Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. De Biasio Filiberto scadente per legge o rinunciatario.

7. Nomina della Deputazione di vigilanza.

8. Deliberazione sulla rinuncia del rimborso dello azioni erogate a favore della Esposizione Regionale di Udine.

9. Riforma della pianta organica del personale addetto alla manutenzione e pulizia delle strade e conseguenti deliberazioni per le varianti da introdursi in bilancio.

10. Deliberazione sulla istituzione di due nuovi fanali per la pubblica illuminazione in frazione di Palmico.

11. Deliberazioni per l'acquisto del diritto di sfalcio erbe crescenti sui prativi delle Casermo 1 e 3 e in piazza d'armi.

12. Ratifica di delibera d'urgenza per storni di fondi da articolo ad articolo del bilancio.

13. Seconda lettura sul concorso del Comune a favore dell'Associazione dei Comuni italiani.

14. Deliberazioni sullo stanziamento in bilancio, tra le spese obbligatorie, straordinarie della somma di lire 2000, diretta a costituire un fondo speciale pel riatto e sistemazione del macello pubblico.

15. Deliberazione sullo stanziamento in via d'avviso della somma di lire 800, per l'adattamento e riatto della Porta Cividale-Udine e Aquileja.

16. Deliberazioni in ordine ad un maggiore impostamento, tra le spese facoltative straordinarie di lire 600, in confronto di quello precedente di lire 400, per l'acquisto di una nuova pompa incendi.

17. Deliberazioni relative allo stanziamento di lire 200, tra le spese facoltative straordinarie per potere provvedere alla organizzazione di un corpo di pompieri.

18. Deliberazioni relative allo stanziamento della somma di lire 200, tra le spese facoltative straordinarie, a favore della Società di tiro a segno.

19. Bilancio di previsione per l'anno 1904.

**Aviano,** 16 — *Nuovo importante mercato bovino.* — In seguito alla coraggiosa iniziativa di cinque benemeriti giovani del paese sigg. Mario Marchi, rag. Antonio Tonello, dott. Luigi Zuccolo, Venturelli Marco e Zozzolotto Antonio, si è costituito in questo Comune un Comitato allo scopo di promuovere un mercato bovino settimanale.

Non è a dire come la nobile iniziativa sia stata accolta con un voto di plauso da tutta la cittadinanza, tanto più che ognuno conosce come Aviano sia il centro naturale di tutta questa vasta regione pedemontana ricca di pascoli e di armenti, i quali vanno ad alimentare, non uno, ma tutti i mercati dei dintorni.

Ed ora, che grazie alle migliorate condizioni delle razze bovine, i nostri animali, vengono ricercati, pagati e spediti a vagoni per Milano, per la Svizzera e per ovunque, dobbiamo dichiarare degna d'ogni seria considerazione la proposta del mercato. Per nostro conto, anzi, diremo che tale mercato deve senz'altro attecchire, costituendo esso il primo passo a preparazione della tanto desiderata linea ferroviaria, certi che non mancherà, quando sarà conosciuto il vero valore di questa importante regione pedemontana.

Intanto, i nostri elogi ed i nostri auguri più sentiti agli egregi giovani del solerte Comitato, che, con slancio veramente generoso, cercano con l'interesse di tanti cittadini, il benessere e la prosperità del loro paese.

***

In proposito, dal Comitato, avrà luogo domenica prossima, 20 corr., nella Sala consigliare del Municipio, una pubblica adunanza.

### Mancato omicidio

**Codroipo,** 16 — Due omonimi di Grions, certi Angelo Ganzin di G. B. di anni 19 ed Angelo Ganzin fu Sebastiano furono ieri a Codroipo pel mercato.

Ritornando a casa, per ragioni di interesse si bisticciarono ed il Ganzin di G. B. riceveva dall'altro un schiaffo.

Giurò vendetta; ed alle 9 con una doppietta carica di pallino grosso nascostosi nel cortile del suo omonimo, quando questi entrò gli sparò a soli otto metri di distanza, procurandogli due ferite lacere, con asportazione di parti molli, fortunatamente di nessuna gravità.

Ne avrà per 15 giorni.

Il feritore venne tratto in arresto ed è confesso.

**Pordenone,** 16 — *Ringraziamento — (Da/ne)* — Molti amici del povero Gerardi e molti operai ci pregano di porgere da queste colonne un sentito ringraziamento al sig. Giusti Pietro che nella luttuosa circostanza dedicò tutto se stesso a soccorrere la desolata famiglia e a provvedere perchè degne esequie si rendessero alla vittima. Una pubblica sottoscrizione circola fra gli operai per aiutare la vedova ed i figlioletti. Noi ci associamo agli amici nel ringraziare il sig. Giusti.

*Il Comizio di Torre* — Molta gente. Parlarono l'avv. Rosso ed Ellero. Sempre felici nella esposizione dei fatti accennarono sommariamente al programma socialista. Molti applausi. Domani a sera alle 8 uno degli oratori socialisti parlerà a Rorai. Sabato Comizio a Pordenone.

*Un errore* — La *Patria del Friuli* di ieri riportando un riassunto del Comizio di domenica cade in un errore. L'avv. Rosso non disse già che basti un solo fatto ad invalidare un servizio, ma dimostrò con una sequela di irregolarità come l'indirizzo cioè i criteri direttivi del servizio siano sbagliati. Del resto che così sia non v'era bisogno di dimostrazione alcuna. L'avv. Rosso non promise una sequela di fatti — già però ricordati nel primo Comizio — ma disse che se un articolo del codice non desse la facoltà agli imputati di negare la prova dei fatti «vi sarebbero tanto enormezze da turare la bocca agli increduli». Ciò fummo pregati di dire per la verità.

*In Tribunale.* — Oggi si discusse la causa contro Corazza Giuseppe fornaio imputato di appropriazione indebita. L'imputato era confesso. Il Tribunale lo condannò a mesi 3 e giorni 26 di reclusione e lire 116 di multa.

Coral di Cordovado, negoziante in manifatture, per bancarotta semplice venne condannato ai soliti 5 mesi. Difensore avv. Rosso.

**Spilimbergo** 16 — *Municipalia* — E' stato diramato l'invito per la adunanza del Consiglio Comunale che avrà luogo il 20 corr. Fra gli oggetti da trattarsi sono notevoli per la loro importanza:

Contrattazione del mulino per la costruzione degli edifici scolastici — e di cui la relazione a stampa dell'avv. Concari — interpellanza dello stesso stesso avv. Concari a proposito di un articolo pubblicato nel Giornale la «Patria del Friuli» n. 302, in cui si richiama una pubblicazione del prof. Carreri sul patriottismo a Spilimbergo nel 1859, interpellanza dello stesso avv. Concari intorno ai rapporti esistenti tra il Comune ed il Consorzio roiale.

*Il nuovo cronista*

**Cividale,** 16 — *Rinvenimento di un infante quasi mummificato.* — Oggi verso le 12, nel letto del fiume Natisone, verso la sponda destra, a duecento metri della centrale elettrica, e precisamente sotto il torrione del cimitero vecchio, fra il muschio, coperto di fogliame e stramaglia, i ragazzi Thausero e Zamero di Borgo San Pietro, rinvennero casualmente lo scheletro intatto di un infante.

Avvertite le autorità si recarono tosto sul luogo assieme al medico dott. Sartogo.

Fatte le constatazioni, venne ordinato il trasporto dei resti al Cimitero. Lo scheletro era quasi spoglio delle parti molli ed era indistinguibile il sesso.

Secondo le supposizioni, la deposizione del corpicino in quel sito, deve datare da quattro mesi circa.

Il cordone ombelicale era attorcigliato al collo. La lugubre scoperta si divulgò in un baleno, e molti curiosi

si recarono sul sito, malgrado il tragitto disagevolo.

In città si fanno mille commenti.

Le autorità sono sulle traccie della madre crudele.

**Riunione preparatoria** — Domani sera alle 20, nella sala superiore dell'«Abbondanza» gentilmente concessa, avrà luogo una riunione di soci dell'opera per affiatarsi sulla scelta dei candidati da proporsi per le elezioni di domenica prossima.

**Ovaro, 16 — Alla Società operaia.** — Domenica si ebbe assemblea alla Società operaia. Si procedette alla nomina delle cariche sociali, tra cui alla nomina del Presidente nella persona del rag. Melchiorre Sartogo agente della ditta Micoli Toscano di Mione, ed a quella del vice-presidente nella persona del medico Raffaele Gaudetti.

**Operai, fatevi avanti!** — Il giorno 20 corr. mese dalle 13 alle 15 è fissato il tempo utile per l'iscrizione di coloro che vorranno prender parte alle lezioni di disegno applicato alle arti e mestieri che l'egr. maestro sig. Sandri Ciro impartirà durante l'anno scolastico 1903-04.

**Rigolato — 16 — Pel funerale del dott. Zozzoli** — Ieri mattina alla presenza del Giudice signor Gortani, assistito dal vice Cancelliere, veniva rimosso il cadavere del dottore di Comeglians signor Zozzoli.

La revolverata se l'era data alla tempia destra — anzichè alla bocca come primariamente si credeva — e la palla rimaneva nel cranio. Non si trovò nessuno scritto, tranne i due biglietti di cui fece cenno il vostro corrispondente da Gemona. Ignorasi quindi la causa. Da Gemona giunsero il signor Stroili col segretario Comunale per ricevere in consegna le spoglie ed accompagnarle a Gemona.

Da così partirà dimani, 18, accompagnata da 3 rappresentanti il Comune, da 2 rappresentanti la Società Operaia e dal Maestro-direttore Baroncelli Gervasio incaricato di porgere l'estremo saluto a nome del Comune.

Come dissi nella mia ultima, l'impressione è stata grandissima, il dispiacere immenso: in ogni famiglia è penetrato il lutto. Alla famiglia, al fratello Alfonso, tenente di vascello, le nostre più sentite condoglianze.

**Piccola posta.**

C., Spilimbergo: spediamo. — Co. B. S. B.: l'Amministrazione le risponde; il ritardo è dovuto ad altri. — E. B., Palmanova: l'Amministrazione domanda se deve sospendere o continuare. — Signorina S.: mandi, mandi, graditissima, fin d'ora.

## Caleidoscopio

**L'onomastico** — Domani 18 dicembre S. Graziano.

**Effemeride storica**

**Centenario della morte del cardinale Zorzi**

*17 dicembre 1803.* — Dell'età di 58 anni moriva questo giorno in Udine il cardinale Pietro Antonio Zorzi arcivescovo di Udine.

Nacque presso Zara nel 1745 da spettabile famiglia veneta di grande rinomanza. Fu in collegio dei nobili in Parma e vestì le rozze lane dei chierici regolari. Fatto sacerdote professò belle lettere in S. Maria della salute di Venezia, quindi lesse filosofia nel collegio di Verona, occupandosi di frequente nella sacra eloquenza. Nel 1785 passò vescovo a Ceneda, nel 1792 fu nominato arcivescovo di Udine. In momenti assai critici tenne l'Arcidiocesi. Pubblicò operette del Trento da diffondersi fra il clero, introdusse ed impose nella diocesi il catechismo del Casati.

In mezzo a gravosi uffici egli sollevava lo spirito col poetare. Sono notevoli i 200 sonetti sulla vita di S. Margherita di Cortona, sulla Santa Vergine Angela Merisi e per la beata Bojani. Nel 1803 ricevette in Udine la berretta Cardinalizia.

La festa solenne per la consegna ebbe luogo il 6 marzo 1803 ed è descritta in *documento* pubblicato nel 1888 a cura dei parroci di Udine.



# UDINE

*(Il telefono del Friuli porta il numero* **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)*

## PATRONATO "SCUOLA E FAMIGLIA"

**Resoconto morale**

*approvato dall'assemblea nell'adunanza del 13 dicembre 1903*

Nell'intento di rendere l'azione della scuola più continuata, più diretta, più costante, e quindi più efficace; nello intento di sussidiare l'opera della famiglia in ciò ch'è deficiente, si è aperto nella nostra città, per iniziativa dell'Associazione magistrale friulana, nel agosto del 1895, un educatorio gratuito. Esso conta ormai otto anni di vita durante i quali sono stati beneficati circa 3000 figli del popolo, che abbiamo tolto, con tutta probabilità, dalla strade e dal vizio per farne buoni cittadini.

In questo risultato sta il premio dell'opera nostra.

Nello scorso anno scolastico s'inscrissero 370 tra fanciulle e fanciulli; — si presentarono 365 e la media dei frequentanti fu di 250. In primavera ebbero a verificarsi le maggiori assenze in causa che un numero considerevole di alunni furono allontanati dalle pubbliche scuole, perchè colpiti dalla congiuntivite catarrosa.

I fanciulli paganti il pane, in principio d'anno, circa 60, alla spicciolata, si assentarono quasi tutti, sia perchè i genitori non potevano mantenere l'impegno assunto, sia perchè esigevano che i loro figli avessero una maggior assistenza nello studio.

Al chiudersi dell'anno scolastico, verificatisi alcuni casi di scarlattina, il corso autunnale che doveva cominciare il 16 agosto, per ordine dell'ufficio sanitario municipale, venne invece aperto il 1.o settembre con 164 alunni. La frequenza, il profitto e la disciplina furono lodevoli.

Durante il periodo dell'anno scolastico non si può dedicare ai lavori manuali che qualche ora del giovedì, poichè negli altri giorni l'esecuzione dei compiti occupa i fanciulli per una parte dell'orario, e il rimanente viene impiegato nella ginnastica, nei giuochi e nella ricreazione libera, delle quali i fanciulli hanno tanto bisogno, dopo le cinque ore di scuola.

Nel corso autunnale invece il lavoro manuale viene alternato con lo studio nelle ore della mattina, con la ginnastica, canto e ricreazione libera, nel pomeriggio. I fanciulli lavorano volentieri, per la soddisfazione che provano costruendo con le loro mani variati oggetti; intrecciando la paglia per i loro cappelli; preparando le tessiture, i cordoni, le treccie per altri lavori.

Si approfitta poi del corso autunnale per curare, più di quello che fare si possa nei mesi rigidi dell'inverno, lo addestramento del corpo, dando maggior ampiezza all'insegnamento della ginnastica e del canto, rendendo più frequenti le passeggiate, sia a fine puramente igienico sia propriamente educativo. Nè ultimo beneficio di questa provvida misura, in cui noi vorremmo larheggiare, ove i mezzi ce lo permettessero e non dovessimo continuamente lottare con un bilancio fondato più sulle speranze, come lo chiamava il compianto e benemerito senatore G. L. Pecile, che su dati veramente positivi, si fu quello di permettere agli alunni non promossi di prepararsi a sostenere gli esami nella sessione di ottobre, rendendo così meno frequente il doloroso caso di ripetere l'anno.

Gli alunni, seguendo l'indirizzo degli anni precedenti, furono condotti a fare delle gite nei prati di Santa Caterina, sempre favorite da splendido tempo, e durante le quali non ebbero a lamentarsi inconvenienti.

Visitarono, a squadre divise, l'Esposizione; e di ciò dobbiamo essere grati al benemerito Comitato, ed in modo particolare al presidente di esso che concesse ai nostri piccoli l'ingresso gratuito.

Nell'occasione che i Reali visitarono la nostra città, due bambine e due bambini furono presentati alla Regina la quale ebbe parole assai lusinghiere per la nostra istituzione.

Una piccola squadra di alunni, con bandiera, accompagnati dalla Direttrice, rappresentarono la «Scuola e Famiglia» ai funerali delle vittime del disastro ferroviario di Beano.

Anche quest'anno il corso autunnale si chiuse con un modesto saggio di ginnastica e canto, alla presenza dei rappresentanti del Municipio, delle autorità scolastiche, dei consiglieri della «Scuola e Famiglia» e di altri invitati. Gli scolaretti eseguirono degli esercizi ordinativi, delle marce, dei giuochi e dei canti con precisione e bel contegno, riscuotendo gli applausi degli astanti.

Ai signori maestri Ernesto Santi e Domenico Montico che con tanta pazienza coadiuvarono le maestre ad istruire i nostri giovanetti, tributiamo sentite grazie.

Il nostro patronato concorse co' suoi statuti, co' suoi resoconti e coi lavori manuali, eseguiti dagli alunni, all'Esposizione Regionale. Quanti visitarono la nostra mostra rimasero soddisfatti ed ebbero parole d'elogio per la benefica istituzione alla quale la Giuria assegnò massima onorificenza, cioè il diploma d'onore. *(Continua)*

## Ancora a proposito d'una sbagliata protesta dell'Unione esercenti al Dettaglio

A proposito dell'ordine del giorno dell'Unione esercenti al dettaglio — ordine del giorno che sin da ieri spiegammo partire da una errata premessa — l'amico rag. Mario Agnoli, estensore del memoriale presentato dalla Cooperativa operaia di consumo, ci scrive:

*Caro Friuli,*

Ricorro alla cortese Tua ospitalità per mandarti delle brevissime considerazioni in merito ad un famoso deliberato *preso d'urgenza* dall'Unione esercenti al dettaglio di Udine.

Anzitutto mi stupisce che l'ordine del giorno — ieri pubblicato — provenga dall'Associazione suddetta, perchè, confesso la mia ignoranza, credevo avesse per iscopo di tutelare gli interessi dei piccoli commercianti e non già quello degli industriali, a meno che non si voglia per... opportunità far passare per piccolo commerciante un fabbricatore di pane.

La prima parte dell'ordine del giorno — come ieri bene notavi — è sbagliata, perchè la spettabile Giunta ha solamente stanziata la somma di lire 10,000 per migliorare il servizio di panificazione così trascurato da noi; e sarà poi compito del Consiglio comunale erogarle, se crede, alla Cooperativa.

La seconda parte non dice nulla: è vero che il Comune *non deve favorire associazioni che si pongono in concorrenza coi privati*, ma è altrettanto vero che è doveroso da parte del Comune ricorrere a tutti quei mezzi che crede opportuni per addivenire alla municipalizzazione di un servizio così importante e che è stato finora alla mercè di una classe ben poco numerosa di cittadini con grave danno alla generalità.

La *deliberazione* poi (come dissi sopra) è assurda nell'invocare il libero commercio in questione di pane. La gratuita ed indegna insinuazione nei riguardi della cooperazione in genere toccò uno dei capisaldi democratici e nel nostro caso serve a dimostrare quanta importanza si deve dare ad un ordine del giorno redatto da chi all'interesse generale della cittadinanza antepone assurdi, preconcetti economici e interessi personali.

Non entro in merito al problema di panificazione perchè ebbi occasioni di occuparmene sulle tue colonne qualche giorno fa, pronto però a entrare in discussione qualora s'intenda polemizzare in ciò.

Ti ringrazio dell'ospitalità accordatami e credimi

*Mario Agnoli.*

## Per un ricordo marmoreo a Gabriele Pecile

L'egregio Ispettore scolastico di Bologna Raffaele Belluzzi si è gentilmente incaricato di raccogliere le seguenti offerte per il ricordo al senatore Pecile (trasmesse al Cassiere del Comitato):

| | | |
|---|---|---|
| Asilo-Giardino della Lega | L. | 10.— |
| Raffaele Belluzzi | » | 4.— |
| Pia Gualdi ved. Calzoni | » | 4.— |
| Argia Emiliani | » | 1.— |
| Flavia Ciuti | » | 1.— |
| Eugenia Brisi | » | 1.— |
| Amelia Bortolotti | » | 1.— |
| Maria Barattini | » | 2.— |
| Fanny Romagnoli | » | 2.— |
| Laura Guidi | » | 1.— |
| cav. Carlo Zanola | » | 2.— |
| Offerte pervenute direttamente al Cassiere del Comitato: | | |
| Gaetano Rossi e Maria Kechler Rossi | » | 50.— |
| Raccolte al Collegio Uccellis | » | 20.— |
| Somma precedente | » | 908.50 |
| Totale | L. | 1008.50 |

### Offerte per gli scolaretti dell'Educatorio «Scuola e Famiglia»

*4. Elenco.* Somma precedente lire 154.95. N. N. 1, 2, dott. G. B. Romano 2, Maria Perosa 1, N. N. 0.10, Angelina Brizio 0.25, G. Filli Pecile 1, Del l'Asta Augusta 1, Clyran Clementina 0.40, Famiglia Rosieri 1, N. N. 1, Famiglia L. 0.20, Famiglia Madrassi 0.50, ing. di Gaspero 1, Famiglia co. Brandis 10, Maria Clodig 1, co. Anna Prampero 5, Zoe Luzzatto 5, Chiara Beurzi Colombatti 5, Eugenia Morpurgo 3, signora Nimis 1, signora Levi 1, Famiglia Caratti 10, co. Luigia Caratti 2, Famiglia Fracassetti 5, co. Emilia Caratti Mantica 3, signora Schiavi 5, signora Appiotti 5, Famiglia Braida 5. Totale L. 241.40.

# Per Guglielmo Oberdan

Dalle selvaggie vallate dell'Adige, dalle montagne dell'Istria ai territori, dalle coste della forte Dalmazia, da tutte le terre dove un diritto d'umanità è calpestato, s'alza un lamento di dolore, una voce di protesta, una preghiera ai fratelli redenti.

S'elevano, queste voci; e ricercano l'anima dei buoni, dei generosi, che, vigili, non sordi alle giuste querele, nell'ombra attendono ansiosi, e preparano, i fati.

L'ignominiosa violenza che gente barbara ed incosciente ha di questi giorni inflitta ai valorosi manipoli dei nostri fratelli, richiama alla mente un nome santo e una data, turpe quanto mai altra per il Governo austriaco: Guglielmo Oberdan — venti dicembre.

Ond'è, che, per la memoria delle continue e vili repressioni, dei recenti oltraggi, dell'atroce ironia con cui il Governo di un de Koerber tratta le manifestazioni di solidarietà della nostra nazione, noi ci sentiamo salire al volto vampate di rossore; e i nostri voti s'appuntano nell'Ideale che dura, a traverso il tempo e la malvagità austriaca; e tutti domandiamo, balzando dall'ignavia della vita comune: — Quando?... Quando?...

Rispondono voci confuse d'eroi del pensiero e dell'azione; rispondono, e incalzano; nell'ombra, le speranze vanno compiendosi.

Potevamo noi tacere, di fronte alle provocanti aggressioni, agli stupidi sequestri, alle ingiuste proibizioni? No.

E Udine dev'essere orgogliosa, che, anche ora sa dare una prova eloquente del suo alto patriottismo, dei suoi sentimenti di libertà. Uscirà il 20 dicembre la Strenna dell'Associazione «*Italia*»; porterà la sua parola confortatrice agli oppressi, che si consoleranno vedendo come non ci dimentichiamo dei fratelli nostri; susciterà forse entusiasmi, ravviverà l'Ideale ove i disinganni l'abbiano affievolito; combatterà per la diffusione della causa irredentista, per il suo trionfo.

Generoso e alto è il suo scopo: esso, da noi, rimpiazza un vuoto, prodottosi per la morte dell'Almanacco della *Lega XX Settembre*; nelle altre città, speriamo, avrà quell'onesta accoglienza che le opere buone si meritano.

Noi non possiamo che applaudire alla nobile iniziativa, e associarci nel voto che essa possa raggiungere gli scopi per cui è sorta.

## Pel "Pranzo di Natale" alle famiglie povere

**L'oblazione del... "tresette"**

Un avventore della trattoria la «Ghiacciaia», ci invia lire 8 (otto) perchè siano poste a disposizione del Comitato pel pranzo di Natale pei poveri della città: denari vinti, in parecchie partite, al giuoco di tresette.

Segnaliamo il buon esempio... agli *habitués* fortunati del *tresette*, del *terziglio*, e dello *scopone*...

### Spedizioni di piccoli colli per le feste natalizie

Per facilitare il pronto recapito dei colli che vengono spediti in occasione delle feste Natalizie e Capo d'anno e per evitare le giacenze, che non di rado si verificano in seguito al distaccarsi degli indirizzi nelle manipolazioni lungo il viaggio, si raccomanda nell'interesse delle parti:

1. Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

2. Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, perchè possa, all'occorrenza, servire di norma nella riconsegna;

3. Che pei colli, i quali per forma e qualità possono facilmente perdere l'indirizzo appostovi, pei vasi vuoti e pieni, nonchè per qualunque recipiente in genere contenente liquidi ed altre sostanze che tramandano umidità, come pesci, frutti di mare, latticini, ecc., gli indirizzi siano scritti su tavolette di legno o cartellini di tela o di cartapecora e bene assicurati mediante cordicelle.

4. Che sui documenti di trasporto sia specificata la qualità dei colli componenti la spedizione, cioè: barile, cassa, cesta, sporta, sacco, pacco, ecc., non ammettendosi assolutamente denominazioni generiche.

Ad evitare infine l'apertura e la ricognizione del contenuto dei colli, agli effetti del dazio di consumo e per effettuare con maggior sollecitudine la riconsegna, si fa viva raccomandazione ai mittenti di unire alle note di spedizione una distinta del contenuto col peso netto per ogni genere se trattasi di salati, conserve, frutta, dolci, pollame morto, cacciagione, pesce, ecc., e colla quantità delle bottiglie se trattasi di vini o liquori.

# ECHI E RINTOCCHI

**Per fatto personale**

Spiacenti che la forma dell'allusione del Magistris (poichè riteniamo che l'intenzione sua si riferisse *non ai firmatari della mozione Bonini, ma ad un supposto dietroscena inesistente*, come rilevammo ieri) si presti a malintesi e stranezze, dobbiamo dar posto alla seguente dell'egregio amico prof. Comencini:

Udine 17 dicembre 1903.

*Egregio sig. Professore*

Ho letto nel *Friuli* di ieri una lettera del sig. P. Magistris, nella quale si tratta della interpellanza presentata dall'amico Bonini, dagli on. Girardini, Caratti, dai consiglieri Madrassi, Bosetti e da me.

La stampa avversa ha fatto naturalmente commenti non benevoli ed inesatti; e si capisce. Non so però spiegarmi il tenore della lettera del signor Magistris, e specialmente la frase riguardante il colore politico e la coerenza degli interpellanti.

A me si potrà imputare qualunque cosa si voglia, all'infuori del non essere rigorosamente ossequente ai doveri di un onesto cittadino, che professa il rispetto a tutte le convinzioni, e che non ha mai mutato bandiera.

Una persona, come il sig. Magistris, che vuole essere ascritto al partito avanzato, repubblicano, avrebbe dovuto misurare con maggior cura le parole.

Del resto, stimatissimo sig. professore, Le dirò, che chi mi conosce sa come ho sempre pensato ed agito.

Di chi non mi conosce non mi curo.

Mi creda colla massima stima,

Dev. suo

*F. Comencini.*

**Proteste patriottiche e generose.** Un bello e pratico esempio di protesta patriottica contro la barbarie teutonica insultante alla civiltà italica è quello segnalatoci da Arezzo, e dovuto all'iniziativa e all'auspicio del cav. Donato Bastanzetti, l'operoso industriale ben noto e stimato anche a Udine, e — come lo chiama la *Vedetta* di Arezzo — «anima fervente di patriota».

Essendo proibiti — peggio che in Austria! — i comizi, in una riunione dei rappresentanti dei Sodalizi e della stampa di Arezzo, presieduta dal Bastanzetti, si votò non soltanto un vibrato ordine del giorno, ma si iniziò senz'altro, «in segno di protesta e di solidarietà, una pubblica sottoscrizione *per concorrere alla formazione di Borse di studio*» in Università italiane, e per gli studenti dell'Irredenta, e specialmente di Innsbruck.

Ecco un esempio di patriottismo positivo ed efficace, da imitare!

Un plauso all'amico cav. Bastanzetti.

**Tra i benemeriti dell'istruzione pubblica** recentemente insigniti dal Governo della medaglia d'oro, per quanto riguarda la Regione Veneta, notiamo nella Provincia del Polesine il sig. Tocchio Carlo che insegnò per ben 47 anni sempre nelle Scuole di Badia.

Al figlio Antonio, l'ottimo segretario della nostra Procura del Re, l'augurio vivissimo che gli sia conservato a lungo il padre adorato, valoroso campione di quell'istruzione primaria che racchiude il segreto primo della rigenerazione morale ed economica della Patria.

**La scuola popolare superiore nel triennio 1901-903.** Ci è pervenuta la diligente relazione del Consiglio d'amministrazione, redatta dal consigliere prof. Giovanni Nallino. Ne riferiremo appena lo spazio ce lo consentirà.

**Il concerto al Circolo Verdi** che doveva aver luogo ieri sera venne all'ultima ora sospeso, per la morte avvenuta in Genova della madre del solerte Presidente Emanuele Albini, anima del sodalizio, al quale, in questa ora di lutto, inviamo le nostre condoglianze.

## Sempre sul furto di Tolmezzo

**I due compari in trappola**

Tutti gli autori del furto di Tolmezzo sono ora in mano della giustizia.

Il cocchiere Lorenzo Volfreda venne riconosciuto e preso alla stazione al suo giungere da Venezia e, resistente dapprima, finì poi col confessare ogni cosa.

Disse di essere scappato, appena vistosi pedinato dagli agenti, a Trieste, assieme al suo complice Giuseppe Lunazzi; lasciò però presto quella città nel timore dell'arresto, siccome espulso dall'Austria, e venne a Udine perchè in bisogno di danaro.

Un telegramma da Trieste annunciava poi alla nostra Questura l'arresto in quella città ieri avvenuto del Lunazzi, trovato in possesso di altra refurtiva e di danaro.

Furono tradotti già a Tolmezzo i due Boezio, lo sarà subito anche il Volfreda e quanto prima, quando (cioè dopo il processo e la condanna che lo attende a Trieste per contravvenzione al bando) il Lunazzi.

# Il problema della luce elettrica

## Un perfezionamento

### alla lampada a vapore di mercurio

### che può far concorrenza formidabile

Nell'*Elettricista* (la nota Rivista mensile di elettrotecnica) del 1 dicembre, leggiamo interessanti notizie intorno ad un perfezionamento introdotto dallo scienziato dott. Weintraub, del Laboratorio della « General Electric Company », alla lampada ideata da Cooper Hewitt.

Questa lampada, attorno a cui si studia da tempo, è a mercurio, eccitata da scariche elettriche ad alta tensione. Essa presenta finora, per l'applicazione all'illuminazione privata, due inconvenienti:

1. la luce verde, prodotta dai vapori di mercurio;

2. le difficoltà nell'accendimento.

Per togliere il primo, si studia l'aggiunta di una conveniente proporzione di radiazioni rosse o gialle che neutralizzino i raggi verdi.

Per il secondo — annunzia l'*Elettricista* — il dott. Weintraub avrebbe risolto il problema; e ne spiega il modo, e il funzionamento della nuova lampada. — Ed aggiunge:

« E' notevole la stabilità dell'arco nel vapore del mercurio. Io esperienze fatte si potè variare la differenza di potenziale da 280 a 600 V., con corrispondenti oscillazioni di corrente da 2.5 a 8 A., senza che l'arco si spegnesse.

« *Il rendimento* supera del doppio quello delle lampade comuni ad arco, *ed è* più che 8 volte quello delle lampade ad incandescenza, *e si mantiene, il che importa*, indipendente dall'intensità della corrente.

« E questa caratteristica, lo ripetiamo, mostra che la lampada a vapore di mercurio rappresenta un progresso, ed è ragione perchè sia oggetto di studio ».

* * *

Come si vede, ieri le nuove lampade a luce solare — oggi le nuove lampade a vapori di mercurio — domani chi sa quale altro miracolo scientifico — ogni giorno, proprio in questo periodo, si è... minacciati da nuove scoperte, da nuove rivoluzioni scientifico-industriali, da nuove temibili concorrenze — si è continuamente trepidanti di fronte all'incognita.

Minacciati, diciamo, e trepidanti: quando *si è assunta in proprio l'industria* — quando si sono impiegati grossi capitali nell'acquisto e nella costruzione di impianti a sistema attuale... come farebbe il Municipio, mettendosi a fare l'industriale-speculatore con la gerenza Malignani.

Avendo, invece un contratto d'appalto, a buone condizioni, l'Amministrazione è tranquilla, e aspetta *tempi maturi e condizioni sicure*, senza danno e senza rischi.

Almeno, se si potesse fare la municipalizzazione (la sola vera municipalizzazione ammissibile) del solo servizio pubblico, si potrebbe avere bensì — di fronte alle nuove scoperte — il danno di rinunciare ai vantaggi che portano, o di acquistarli con nuove spese d'impianto; ma non si avrebbe il rischio della speculazione fallita.

## Le obiezioni dell'ingegner Valussi

### e qualche contr'osservazione

L'egregio ing. Valussi ci dice, nel *Giornale di Udine*:

« Non abbiamo mai detto, nè ragionevolmente potevamo dire, che le tariffe convenute con il signor Malignani, per la luce da fornire ai privati, si debbano considerare *buone per tutti i quindici anni* dell'appalto.

« Abbiamo invece affermato che, nelle presenti condizioni dell'industria locale, il pubblico udinese non aveva motivo di lagnarsi delle tariffe convenute; ma che, quando quest'industria si sarà svincolata dall'uso delle macchine a vapore, *si avrà diritto di conseguire altri ribassi*, maggiori di quelli oggi promessi ».

Osserviamo all'ing. Valussi;

1° che intanto, però, è noto e pacifico come qualmente il Comune — sia facendo la combinazione industriale, con Malignani gerente — sia facendo la municipalizzazione, *non possa fare ai privati i ribassi* stabiliti nel contratto d'appalto;

2° che *tali ribassi verranno, se verranno*, dopo visto il risultato dei primi bilanci;

3° che, ad ogni modo, *l'interesse dei privati*, nelle due soluzioni di cui si parla, *sarà sempre sacrificato alle vedute fiscali*; perchè la base di quelle combinazioni è questa: che l'industria elettrica municipale deve anzitutto *fruttare l'illuminazione pubblica* gratis.

4° che, pertanto, il capitolo « spese per l'illuminazione pubblica » *graverà sempre come imposta esclusivamente sugli utenti privati;* e sarà dunque un'imposta iniqua.

Comunque, è evidente che gli utenti privati nel contratto d'appalto sono effettivamente e prontamente *favoriti* e *garantiti*; nelle altre combinazioni sono assolutamente abbandonati e sacrificati, perchè messi in conflitto con l'interesse fiscale.

Questo, stanti le condizioni dell'attuale progetto d'appalto.

Ma perchè non si potranno ottenere condizioni migliori?

Perchè, per esempio, non si potrà continuare *la solvibilità del contratto d'appalto* dopo un certo numero d'anni?

Perchè non si potrà includere la condizione che *agli utenti privati siano man mano fatti ribassi proporzionali a quelli che si verificheranno nella media del mercato elettrico in Italia?*

Quest'ultima condizione ci sembra ragionevolmente accettabile anche da parte dell'appaltatore; perchè egli stesso avrà interesse a tener prezzi tali sulla piazza, che gli evitino concorrenze. Non è evidente?

* * *

Un altra obiezione dell'ing. Valussi:

« Siamo contrarii al sistema dell'appalto fatto per un lungo numero di anni, e senza pubblica gara ».

Anche noi. Ma ci dica mo' l'ing. Valussi come si fa a fare sul serio una gara, o ad escludere comunque il Malignani, con quell'intrigo della donazione Volpe?

Non vede che, anche riscattando *il quinto* di Malignani e gl'impianti, il Comune sente la necessità di accaparrarsi il Malignani come gerente (una specie di... *trust* anche questo!) per non averlo concorrente e rivale, a danno dell'industria comunale e... *a vantaggio dei privati?*

* * *

Terza obiezione dell'ing. Valussi:

« .... Avviene poi generalmente che lo speculatore si assicuri dei larghi profitti per l'avvenire,

Ciò si verifica specialmente nelle industrie, che, come nel caso della luce elettrica, mentre servono ad un pubblico servizio, d'altra parte *tendono fatalmente al monopolio, escludendo la libera concorrenza*; e ciò per effetto di leggi economiche ben definite, ed oramai ammesse da tutti gli studiosi nella materia; le quali leggi non possono essere infirmate, se ne persuada il *Friuli*, da qualche voce isolata, per quanto degna di ogni rispetto ».

E qui una semplice osservazione:

Proprio nell'industria elettrica, se si fa il monopolio, se si tenta il *trust*, tenendo alti artificialmente i prezzi, l'effetto immediato — garantito dalla provvida legge vigente — è questo: che *l'utente privato si ribella e si libera*. Perchè c'è l'acetilene, e c'è il gas povero, e c'è la scienza industriale che ogni giorno scopre e produce tesori....

## Una concorrenza formidabile

### già pronta ed armata?

Si è saputo ieri che una potente Società, con capitale di tre o quattro milioni, si è già costituita, per grandiosi impianti elettrici a Pinzano.

Lo sfruttamento dell'energia è destinato a Trieste; ma la linea passerà da Udine.

Ecco dunque la concorrenza pronta ed armata. Quale, del resto, è da aspettarsi; se non è oggi, è domani.

Che, farebbe in questo caso il Comune municipalizzatore e industriale?

Si metterebbe in *trust* con la nuova Società... in odio agli utenti privati?

O accetterebbe la guerra di concorrenza rovinosa alle sue finanze?

Altro che, « sogni d'oro »!

Il vero è che l'industria elettrica, più di qualsiasi altra, **non si presta alla municipalizzazione.** — Questa è la verità lampante.

*A domani altre note.*



Rubrica utile v. quarta pagina

# IL "FRIULI" GRATIS

da oggi 31 dicembre

a chi assume subito l'abbonamento a tutto il 1904.

**A proposito di onorificenze** e dell'articolo ieri pubblicato, apprendiamo che — per le benemerenze nell'occasione del disastro di Beano — molte altre furono le proposte ufficiali del Comando militare e delle Autorità civili competenti.

Esse avranno certamente corso man mano.

**Le reclute della classe '83** — arma a cavallo — sono partite stamane per le rispettive destinazioni.



## Teatri ed Arte.

### Teatro Minerva.

Ieri sera, la *figlia di Madama Angot*, la bellissima operetta di Lecocq, ebbe discreta interpretazione da parte della compagnia « Città di Trento ».

Molti applausi specialmente alla sign. Parmigiani.

Questa sera riposo per l'attesa Lettura Pastonchi.

Domani andrà in scena la brillante operetta *La Pompadour*.

* * *

Rammentiamo che questa sera alle 8 e mezza

### IL POETA FRANCESCO PASTONCHI

terrà la lettura dei seguenti versi:

*Ode Galileo Ferraris, Sonetti Belfonte*, F. Pastonchi — *Canto trentunesimo del Paradiso*, Dante — *Canzone di Legnano*, Carducci — *Campana*, Graf

*Prezzi serali*: Ingresso alla platea e loggie L. 1. — id. signori studenti cent. 50 — id. militari e piccoli ragazzi 50 — Loggione indistintamente 30 — Poltroncina distinta in platea 2.00 — Sedia riservata in platea 0.50 — Palco in prima o seconda loggia lire 4.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

## Nel campo socialista

### Ferri "intermedio" — E contro la scissione

Enrico Ferri pubblica nell'*Avanti!* un suo trafiletto per chiarire le parole contenute nella circolare per l'*Avanguardia quotidiana socialista*, relative al plauso dato al Comitato promotore dal direttore dell'*Avanti!*

Spiega che quando il suo amico Walter Mocchi gli espose il progetto di fare l'*Avanguardia quotidiana* chiedendogli il suo parere, egli rispose che vedeva con piacere il sorgere di un altro quotidiano socialista, ma che non volle con ciò approvare l'indirizzo degli scrittori dell'*Avanguardia*. — Dice:

« Dai rivoluzionari accentuati dissento: 1. Per la pregiudiziale repubblicana, che non ammetto come metodo d'azione, non costituendo la repubblica una condizione preventiva del partito socialista; 2. Per il pensiero della scissione del partito, a cui io mi opporrò sempre irremovibilmente ».

Piglia occasione da questa dichiarazione, per ripetere che stima necessaria, nel partito, la divisione del lavoro, e che esso Ferri, infine, rappresenta la corrente intermedia.

E. MERCATALI *dir.-propr. respon.*

## COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA

### Avviso di concorso

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1200 netto da imposta di ricchezza mobile.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge e di quanti altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

La nomina, di spettanza del Consiglio comunale sarà fatta a norma della legge 7 maggio 1902 n. 144 e l'eletto entrerà in carica col 1° marzo 1904.

Avvertesi che questo Comune per quanto riguarda il servizio dello Stato civile è diviso in due sezioni distinte, ad una sola delle quali dovrà attendere il nuovo segretario.

Dall'ufficio municipale di Tramonti di Sopra, li 14 dicembre 1903.

IL SINDACO
*A. Scala.*

## Rubrica utile pei lettori

### Ferrovie

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| *da Udine* | *a Venezia* | *da Venezia* | *a Udine* |
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.07 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.06 | D. 14.10 | 17.00 |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4.40 |
| *da Udine* | *a Pontebba* | *da Pontebba* | *a Udine* |
| O. 0.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 20.45 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 19.10 | D. 18.39 | 20.05 |
| *da Udine* | *a Trieste* | *da Trieste* | *a Udine* |
| O. 5.30 | 8.30 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.00 | 10.28 | M. 9.00 | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.46 | D. 16.45 | 20.00 |
| O. 17.25 | 20.28 | D. 21.25 | 1.32 |
| *da Udine* | *a Cividale* | *da Cividale* | *a Udine* |
| M. 6.00 | [illegible] | M. [illegible] | 7.10 |
| M. 10.12 | [illegible] | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.40 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.00 | 22.28 |
| *da Casarsa* | *a Portogr.* | *da Portogr.* | *a Casarsa* |
| A. 9.25 | 10.06 | O. 8.21 | 9.02 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |
| *da Casarsa* | *a Spilimb.* | *da Spilimb.* | *a Casarsa* |
| O. 9.15 | 10.00 | O. 8.15 | 8.58 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.00 |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia |
|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.16 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 16.20 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 |
| **Venezia** | **S. Giorgio** | **Udine** |
| O. 7.00 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 10.25 | M. 14.50 | 15.50 |
| D. 18.25 | M. 20.30 | 21.16 |
| **Udine** | **S. Giorgio** | **Trieste** |
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.40 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.46 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.16 |
| **Trieste** | **S. Giorgio** | **Udine** |
| D. 6.20 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 12.30 | M. 14.50 | 15.50 |
| D. 17.30 | M. 20.30 | 21.16 |

### Tramvia a vapore

| da Udine R.A. | S.T. | a S. Daniele | da S. Daniele | S.T. | a Udine R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.40 | 10.10 | 7.20 | 8.35 | 9.00 |
| 11.20 | 11.40 | 13.00 | 11.10 | 12.25 | [illegible] |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.35 | 18.30 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |

### Servizio delle corriere

**Per Cividale** — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

**Per Nimis** — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions** — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

**Per Bertiolo** — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Na[illegible]» [illegible]. Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Per Trivignano, Pavia, Palmanova** — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

**Per Povoletto, Faedis, Attimis** — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

**Per Codroipo, Sedegliano** — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine** — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16, di ogni martedì e sabato.



### Mercato dei valori
**Camera di Commercio di Udine**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 dicembre 1903*

| | | |
|---|---|---|
| RENDITA 5 % | 103 | 95 |
| » 4 ½ % | 102 | 38 |
| » 3 ½ % | 102 | 55 |
| » 3 % | 74 | — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 1138 | 25 |
| Ferrovie Meridionali | 711 | 25 |
| » Mediterranee | 459 | 75 |
| **Obbligazioni** | | |
| [illegible] Pontebba | 512 | — |
| » Meridionali | 352 | — |
| » Mediterraneo 4 % | 504 | — |
| » Italiane 3 % | 361 | 75 |
| Città di Roma (4 % oro) | 506 | 50 |
| **Cartelle.** | | |
| Fondiaria Banca Italia 4 % | 507 | 50 |
| » » » 4 ½ % | 507 | 50 |
| » Cassa R. Milano 4 % | 508 | — |
| » » » 5 % | 514 | 50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | 507 | 50 |
| » Idem 4 ½ % | 519 | 50 |
| **Cambi (cheques - a vista).** | | |
| Francia (oro) | 99 | 88 |
| Londra (sterline) | 25 | 14 |
| Germania (marchi) | 122 | 94 |
| Austria (corone) | 104 | 98 |
| Pietroburgo (rubli) | 265 | 67 |
| Rumania (lei) | 98 | 60 |
| Nuova York (dollari) | 5 | 15 |
| Turchia (lire turche) | 22 | 57 |

| Borsa di Milano — Dicembre 16 | |
|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 | 104.— |
| Id. fine mese | 104 15 |
| Id. It. 4 ½ % | 102.87 |
| Id. 3 1/2 0/0 | 103.05 |
| Id. 3 % | 74.— |
| Banca Generale | 37.50 |
| Id. d'It. | 1140.— |
| Commerciale | 764.— |
| Credito Ital. | —.— |
| Fer. Merid. | 676.— |
| Mediterranee | 459.— |
| Francia | 99.87 |
| Londra | 25.17 |
| Germania | 123 — |
| Svizzera | 99.77 |
| Nav. Gener. | 506.— |
| Fon. B. Ital. | 507.50 |
| Raff. Zuc. | 317.— |
| Lanif. Rossi | 1566.— |
| Id. Cantoni | 548.— |
| Costr. Ven. | 133 50 |
| Obb. Mer. | 353.50 |
| Id. n. 3 0/0 | 363.50 |
| Cot. Venez. | 204.— |
| Acc. Terni | 1815.— |

| Chiusura di Parigi — Dicembre 16 | |
|---|---|
| Serbia 4 % | —.— |
| Argentina 1900 | 81.60 |
| » 1896 | —.— |
| Brasil. 5 0/0 | 93 40 |
| » 4 0/0 | 78 90 |
| Sosnovica | 1240.— |
| Rio Tinto | 1266.— |
| Crédit Lyonn. | 1134 — |
| Métropolitaine | 501.— |
| Thomson Hous. | 668.— |
| Saragosse | 644.— |
| Nord Espagne | 220.— |
| Andalous | 192.— |
| Chartered | 64.— |
| De Beers | 520.— |
| Eastrand | 132.— |
| Goldfields | 164.— |
| Geduld | 173.— |
| Rand Mines | 251.— |
| Roodepoort | 64.— |
| Village | 199.— |
| Cape Copper | 83.— |
| Robinson | 254.— |
| Tharsis | 126.— |
| Transvaal | 110.— |



13 APPENDICE AL *FRIULI*

**SOFIA NADEJDE**

## La tragedia degli Obrenovich

**Traduzione dal rumeno**
di
**ROBERTO PAVA**

dal tuo palazzo tutta quella perfida genia che si è impadronita di te! O meglio, dà fuoco al palazzo quando vi sono tutti riuniti dentro, perchè brucino tutti e periscano in una sola volta gl'intrighi e gli intriganti. Commetti un delitto se conduci una sposa in questo focolare d'inganni, di passioni malvagie e di delitti. Fosse ella pure un'intrigante ed una cortigiana o fosse una santa, dovrà cadere infranta ad ogni modo. Uno non può sostenere una lotta contro dieci.

— Che cosa debbo dire di più? — soggiunse il mio interlocutore animandosi sempre maggiormente. — Si assicura che hanno fatto venire persino da Vienna delle donne perdute e raffinate per corrompere il principe. Si sono mai viste in Europa simili brutture?

— Ma — diss'io — può darsi che qui non si sia giunti ancora ad un *diapason* di moralità, nel quale la pubblica opinione ed il sentimento pubblico si rivoltino indignati contro nefandezze di questo genere.

A queste parole l'amico mio si fece più rosso in volto di quanto già non fos. Era al colmo del furore e per un istante temetti che mi afferrasse pel collo e mi gettasse nel Danubio, sulle cui rive passeggiavamo.

— Ecco — diss'egli appena si fu un po' calmato — ecco come si concepiscono idee erronee su una nazione. Ma, per Iddio, una corruzione più grande che a Parigi, a Londra, a Berlino, a Vienna, qui non si trova certamente! E dovremo dire che i quei popoli non hanno una moralità severa e che presso di loro non vi sono famiglie caste? La corruzione di alcune centinaia di persone si può forse far ricadere su tutta un'intera popolazione?

— Ma voi avete sofferto il dominio turco e gli uomini erano abituati a vedersi disonorate le mogli e le figlie!

— Soffrire non vuol dire abituarsi a soffrire. La miglior prova che i serbi non s'erano assuefatti a tollerare le onte dei turchi è il seguente fatto.

Quando Karageorge il Grande, nel 1809 o nel 1810, era a capo del popolo, suo fratello Marenco, credendosi onnipotente, violò una fanciulla. Il padre di questa andò a lagnarsi da Karageorge ed egli fece sull'istante appiccare il suo unico fratello. No, mio caro, non è vero che al popolo serbo faccia difetto il sentimento morale. Il popolo è buono. La causa di tutti i mali sono i cortigiani. Ognuno di questi vorrebbe che il principe fosse preso in rete da una donna. Per mezzo delle donne si riesce onnipotenti in Serbia. Si vede che delle magnanime virtù dei nostri grandi principi non è rimasto più nulla. Ora non si ha che l'ambizione di salire in alto e di divenire potenti con qualsiasi mezzo.

— Ebbene, a che cosa credi che arriverà Milan colla passione dei divertimenti che hanno sviluppato in lui i suoi amici?

— Io ho una grande fiducia nell'avvenire del nostro popolo. Checchè avvenga del Milan odierno e di tutti i Milan che potranno succedersi, il popolo deve camminare avanti. I sovrani sono per il popolo come certe navi su il proprietario ha avuto abbastanza perspicacia di non porre tutti i suoi averi. Se la nave affonda è certamente un danno, ma non è la rovina completa.

Quanto a Milan, credo che, se avesse la fortuna di trovare una moglie assennata, che ponesse la felicità del popolo al di sopra della sua ambizione muliebre, sarebbe un buon sovrano.

Nelle cose di questo mondo, molto dipende anche dalle circostanze. Noi altri serbi siamo un po' fatalisti. Uomini insigni per intelligenza e per energia spesse volte sono fatti giuoco del caso. E come ciò non potrà accadere più facilmente ad un principe, circondato da tutte le parti da ogni specie di tentazioni, preso di mira da uomini astuti e senza scrupoli, che per i loro fini cercano profittare delle sue debolezze e delle sue passioni? E come un uomo assalito da un branco di lupi. Può ben lottare, il poveretto, a destra e a sinistra, ma difficilmente si salva. Secondo me l'assassinio di Topshider è stato una sventura per Milan, perchè l'ha portato sul trono ancora fanciullo. Sarebbe stato meglio fosse venuto un Karageorgevich. Milan poteva intanto maturare la mente, aspettando.

— A quanto mi sembra, la Serbia non potrà mai essere tranquilla, essendovi due dinastie si che contrastano il trono.

— E non sono soltanto due! Sono in numero ben maggiore!...

Mentre così parlavamo, passò una schiera di cavalieri dirigendosi verso la barriera della città.

Era il principe nel suo solito uniforme, seguito da parecchi ufficiali.

— E' un bel giovane — dissi io.

— Forse troppo bello!...

Non avevamo finito di dire queste parole quando passarono vicino a noi due carrozze con quattro giovani donne d'una bellezza abbagliante.

— Ecco! — fece il mio compagno. — Trattasi d'una conventicola galante. Tutto ciò menoma il prestigio del sovrano e gli ottunde la mente. Le sue cure sono per questi passatempi, non per la felicità del popolo. Noi siamo ancora sotto la sovranità della Porta. Appena nel 1830 ci ha concesso di avere anche noi un principe.

A palazzo si doveva cambiare la guardia e il mio antico condiscepolo mi lasciò.

Per oggi faccio punto. Aggiungerò solo che parlo serbo quasi come uno del luogo. Quando si sa il russo, si apprende colla massima facilità la lingua di questo paese.

Saluti.

. . . . . . . . . . . . . . . .

*Prunou.*

*(Continua).*

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.